



Dipartimento Medicina Sperimentale Corso di laurea in Scienze Motorie e Sportive

Insegnamento di Teoria e Metodologia del Movimento Umano

**Docente prof. Marco Quarato**

A. A. 2013/14

## **APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO**



Università degli Studi di Perugia  
Facoltà di Medicina e Chirurgia, Facoltà di Scienze della Formazione  
Corso di Laurea Interfacoltà Intercorso in Scienze Motorie e Sportive

Anno Accademico 2013-2014

**Modulo di MED  
del Movimento Umano  
per l'Età Evolutiva e Preventiva**

*prof. Danilo Arteritano*

**Metodologia e Didattica**

## **Modalità di organizzazione della lezione**

### **Situazione strutturata**

**L'insegnante ordina, il soggetto esegue**

**E' la condizione nella quale l'attività richiesta dall'insegnante si esegue secondo quanto fissato dalla proposta.**

**La possibilità di **RICERCA-CREATIVA** da parte del soggetto è minima o pressoché assente**

### Modalità di organizzazione della lezione



#### Situazione semi-strutturata

L'insegnante fa richieste **STIMOLO**, il soggetto **RICERCA** la soluzione

L'insegnante propone stimoli che provochino nel soggetto la ricerca personale di una soluzione problematica. Viene favorito lo sviluppo della creatività e viene favorito il gusto di un impegno dinamico e personale che promuove la consapevolezza delle proprie possibilità.

L'intervento dell'insegnante (**ATTIVO-PROPOSITIVO**) si colloca nel vissuto esperienziale del soggetto che spontaneamente esprime ciò che già sa fare. Mediante l'introduzione delle proposte-stimolo, ricerca risposte significative che lo portano ad apprendere ed ampliare il bagaglio di comportamenti motori in una attiva esplorazione di soluzioni possibili.

### Modalità di organizzazione della lezione

#### Situazione non-strutturata

#### L'insegnante **OSSERVA**, il soggetto **RICERCA** ed **ESPLORA**

Il soggetto gioca liberamente, esplora l'ambiente, viene a contatto con il materiale che trova nell'ambiente e che utilizza in forma creativa.

Non sempre è possibile usare questo tipo di situazione, ma a volte può essere una condizione necessaria, magari per l'avvio di altre situazioni di lavoro.

Questa situazione è un fatto positivo e l'insegnante deve sapere perché la mette in atto. Non può, però, sperare che il soggetto sia capace da solo di trovare o di tirare le conclusioni. Lo potrà fare solo quando l'insegnante lo guiderà a sistemare ed elaborare certe conoscenze.

Questa situazione educativa richiede preparazione, autonomia nell'agire da parte dei soggetti.

Il ruolo dell'insegnante è **ATTIVO** nel momento della preparazione e conclusione della situazione; di **OSSERVATORE, PASSIVO ALLA SITUAZIONE** quando il soggetto opera.


## Metodologia e didattica

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE PER L'EDUCAZIONE MOTORIA			
Tipi di orientamento	Termini generali di riferimento pedagogico	Riscontri nel processo di insegnamento/apprendimento	Strategie metodologiche per le attività educativo-motorie
<b>APPROCCIO SPONTANEO</b>	Puerocentrismo Non direttività Sviluppo naturale	Globalismo Spontaneità Espressione creativa	Offerta di spazi, tempi, strumenti per attività ludiche libere
<b>SISTEMATICO-ADDESTRATIVO</b>	Efficacia realizzata Ottimizzazione dei risultati Razionalità progettuale	Istruzione programmata Tecnologia dell'insegnamento	Sequenze standardizzate della preparazione atletica e dell'addestramento ginnico-sportivo
<b>IMITATIVO-DEDUTTIVO</b>	Centralità dei contenuti da acquisire Insegnamento come trasmissione di conoscenze e di abilità	Lezione espositiva ed esercitazioni applicative	Spiegazione e presentazione del modello univoco dell'esercizio e richiesta di riproduzione imitativa. Consolidamento attraverso ripetute esecuzioni e relative correzioni
<b>INDUTTIVO-SPERIMENTALE</b>	Apprendimento come elaborazione attiva dell'esperienza	Metodo di ricerca	Introduzione di variabili nella esperienza/produzione motoria spontanea ed indifferenziata. Ricerca di nuovi aggiustamenti funzionali. Riflessione e presa di coscienza

## Metodologia e didattica

### METODI INDUTTIVI

Fonte A. Pila Teleffa (modif.)


PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'		EFFETTUAZIONE DELL'ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE	
<b>METODO RISOLUZIONE PROBLEMI</b> 	INS.	L'insegnante determina gli obiettivi educativi e didattici - Le attività e la sequenza delle stesse - Non determina la quantità, la qualità, l'organizzazione delle attività	L'insegnante presenta il problema - Sollecita la ricerca delle soluzioni attraverso opportune domande. Non fornisce modelli esecutivi non interrompe le attività	La verifica è predominante sulla valutazione - L'osservazione è ampia e apprezza tutte le risposte. Incoraggia e interagisce con gli alunni
	AL.	Gli alunni non partecipano alla determinazione degli obiettivi ma vi possono apportare modifiche attraverso l'espletamento delle attività. Determinano l'organizzazione.	Gli alunni recepiscono il problema posto e ricercano le risposte a livello cognitivo e motorio. L'interazione verbale li aiuta a interiorizzare le esperienze.	Gli alunni partecipano attivamente, autovalutandosi e sentendosi coinvolti emotivamente nell'attività.
<b>METODO SCOPERTA GUIDATA</b>	INS.	Come per il metodo della risoluzione di problemi. Determina inoltre taluni ambiti esecutivi entro i quali dovranno interagire gli alunni.	L'insegnante presenta la situazione stimolo prescelta. Semplifica o modifica la medesima per rendere possibile la scoperta delle diverse esecuzioni. Induce all'autocorrezione.	Come per il metodo della risoluzione ai problemi la verifica e la valutazione sono parte integrante del processo metodologico.
	AL.	Come per il metodo della risoluzione dei problemi. Non determinano l'organizzazione ma si lasciano guidare alla scoperta delle attività.	Gli alunni partecipano attivamente, lasciandosi guidare. Le loro risposte sono determinate nell'indirizzare le scelte successive dell'insegnante.	Come per il metodo della risoluzione dei problemi gli alunni partecipano attivamente autovalutandosi nel corso delle attività.
<b>METODO LIBERA ESPLOAZIONE</b>	INS.	L'insegnante determina solo gli obiettivi educativi sempre segnala centri d'interesse da affrontare. Il resto è determinato dall'attività.	L'insegnante segue le attività che gli alunni effettuano, suggerendo momenti di riflessione e di attenzione su determinati aspetti che essi stessi hanno ritenuto significativi, utilizzandoli.	La valutazione è prevalentemente di tipo descrittivo e complessivo. Difficilmente riesce a ripetere situazioni valutative coerenti nel tempo.
	AL.	In relazione alle motivazioni suscitate determinano gli obiettivi didattici, i contenuti e i mezzi delle attività.	Gli alunni eseguono le attività secondo proprie motivazioni, regolando la loro quantità e qualità.	Si autovalutano magari seguendo elementi di giudizio suggeriti dall'insegnante.

## Sapere come insegnare (i metodi didattici)

I metodi didattici di tipo **induttivo** possono essere ricondotti a tre metodi:

. **Il metodo della libera esplorazione**, consiste nella ricerca di esperienze motorie da parte dell'allievo, relativamente agli attrezzi, ai contenuti e ai mezzi. Gli allievi sono perciò protagonisti di tale metodo, ma l'insegnante è uno degli elementi della proposta educativa, la cui principale funzione è quella di dirigere l'attenzione degli allievi, in determinati momenti, verso l'attività più interessante e originale, sviluppata autonomamente da uno o più di loro.

. **Il metodo della scoperta guidata**, assomiglia, nella sua struttura, a quello della risoluzione dei problemi, prevedendo che l'allievo risolva individualmente e liberamente dei problemi, ma all'interno di alcune restrizioni stabilite dall'insegnante. Il ragazzo, seppur condizionato da indicazioni restrittive, è comunque libero di ricercare una risposta spontanea e autonoma.

 . **Il metodo della risoluzione dei problemi**, consiste nel proporre agli allievi un problema affinché essi lo risolvano in modo personale e creativo. Di solito l'insegnante presenta una situazione alquanto incompleta, dando così l'opportunità agli allievi di scoprire o di inventare da soli qualcosa di nuovo per superare il problema proposto dalla situazione.

Per ciascuna situazione-problema, si devono poter ipotizzare soluzioni diverse, tutte accettabili, allo scopo di motivare e di mantenere viva la tensione della ricerca di soluzioni sempre nuove e diverse anche collettive.

Per le sue caratteristiche e per gli aspetti organizzativi e didattici, tale metodo risulta essere molto indicato per gli alunni del primo ciclo della scuola primaria

Può comunque essere usato con alunni di età superiore, particolarmente nelle attività riferibili ai giochi sportivi, in vista di soluzioni di problemi tattici e di strategia di gioco o di gara.